

Intervento di restauro e riqualificazione dell'ex idroscalo San Nicola Varano
di Diego Barrasso

Relatore: Maria Grazia Vinardi

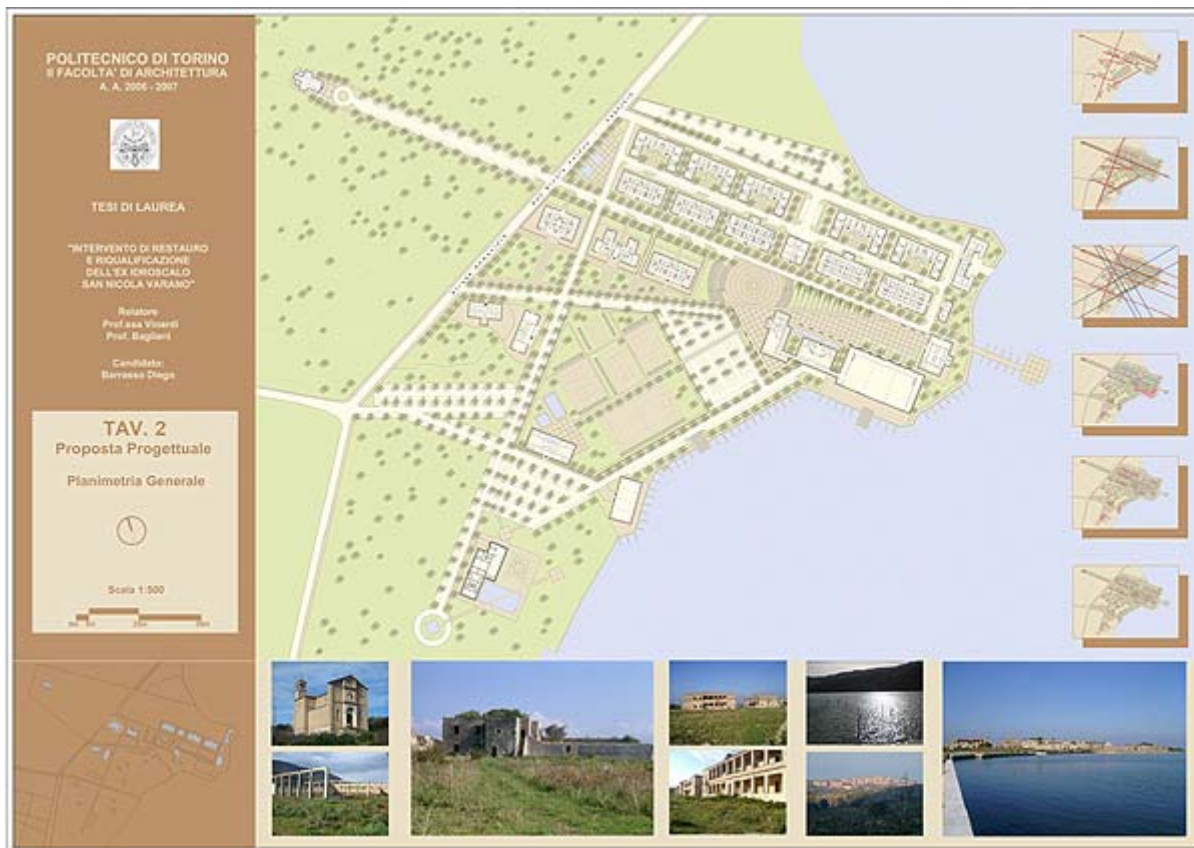
Correlatore: Domenico Bagliani

Il lago di Varano, il più grande bacino idrico della Puglia e maggiore lago costiero italiano, seppur risulti essere una risorsa poliedrica e interessante, è uno dei territori naturali meno valorizzati d'Italia. Questa località, piena di ricchezze e di risorse naturali, rappresenta certamente un capitolo importantissimo tra le bellezze di interesse storico e paesaggistico del gargano. In questo contesto assume una grande rilevanza il sito di San Nicola Varano che possiede tutte le potenzialità per essere un punto di partenza verso una rinascita del territorio lagunare.

Si tratta di una vasta area già importante nel X sec. d.C per la presenza di un Monastero Benedettino, luogo di passaggio dei pellegrini diretti da Roma verso la Città del Monte. La sua rilevanza crebbe negli anni del primo conflitto mondiale quando vi fu costruito un idroscalo: un grande insediamento costituito da diverse palazzine atte a svolgere tutte le attività militari: dormitori, uffici, infermerie, cucine fino ad arrivare agli hangar per il ricovero degli idrovolanti. La base operò durante il conflitto Italo-Austriaco e successivamente anche nel secondo conflitto mondiale come unità di soccorso.

Da allora cadde in disuso e oggi le strutture dell'idroscalo appaiono decadenti e in stato di abbandono pur mantenendo il proprio pregio architettonico.

Gli edifici dell'idroscalo sono un esempio di quella architettura degli inizi del novecento, tipologia e stili non sempre molto chiari, intonaci plasmati con motivi neoclassici su pilastri a sezione quadrata. Nonostante il chiaro eclettismo, le fabbriche hanno caratteristiche formali-strutturali che si possono definire moderne: le coperture piane, innovazione nel linguaggio architettonico del primo Novecento, e il loggiato. Le tecniche costruttive adottate risultano essere fondamentalmente due: calcestruzzo armato e muratura portante in tufo. Le facciate denunciano un degrado dovuto al tempo, all'assenza di manutenzione ordinaria e all'azione dell'uomo. In alcuni punti l'intonaco è distaccato o eroso e la muratura danneggiata.

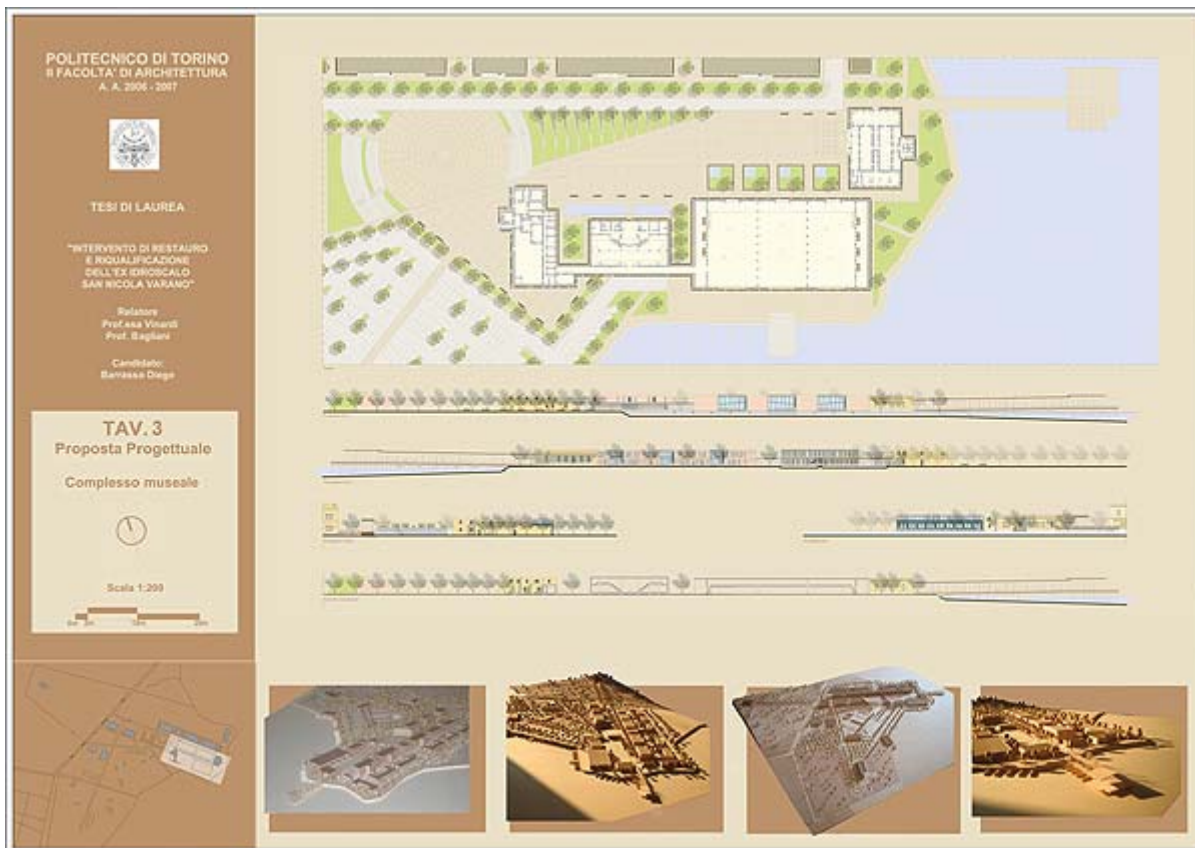


La zona Nord dell'area è occupata da residenze per l'accoglienza turistica. La struttura dell'antico monastero, testimonianza della storia antica del luogo, e quella dell' hangar, simbolo dell'evoluzione tecnologica e della modernità, sono spunto per la definizione del complesso museale dedicato all'idroscalo e alla sua storia che si sviluppa attraverso l'introduzione di una fabbrica ex-novo che funge da fulcro e collegamento tra le due preesistenze.

La piazza e il nuovo anfiteatro sono i punti più importanti per le attività di carattere collettivo supportate dal ristorante realizzato negli spazi della vecchia infermeria. La zona sud del sito è adibita a verde e ospita le attività sportive all'aperto e al chiuso e il centro velico per il quale si è provveduto all'ampliamento delle strutture dei vecchi forni.

Un nuovo hangar sorge sulle tracce di quello storico, vicino allo scivolo dove un tempo venivano calati gli idrovolanti, che ospita le attrezzature per le attività sportive nella laguna

Si ringrazia per la traduzione Pietro Sammaciccia.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Diego Barrasso: ojeid80@yahoo.it